

**UNIONCAMERE**

## Edilizia ko e va peggio per chi lavora con gli enti

di **Gabriele Firmani**

Male l'edilizia toscana anche nel primo semestre 2012: il 59,7% delle imprese operanti nel settore delle costruzioni, rivela la nuova indagine Unioncamere, ha registrato una variazione del fatturato, rispetto allo stesso periodo 2011, pari al -14,3%. Stabile il giro di affari per il 32,7% delle imprese edili, mentre appena il 6% delle aziende delle costruzioni è riuscito a far segnare un aumento delle proprie attività.

Per tipologia di comparto, la contrazione peggiore si concentra fra le imprese impegnate nel settore dei lavori pubblici, che al 60,6% hanno diminuito i fatturati: segno meno anche per le aziende del settore manutenzioni e recupero, unico segmento di mercato che dall'inizio della crisi, in netta controtendenza, aveva pur sempre continuato a crescere.

A fronte di un calo, in un anno, dell'1%, del numero di occupati nel settore edile toscano, sono aumentate invece del 13% le ore di cassa integrazione richieste dall'intero comparto. Sul fronte del portafoglio ordini, il periodo medio di sopravvivenza garantita, denunciato dalle imprese, è sceso a quota 6,6 mesi, in brusco calo rispetto ai precedenti 8,9 mesi del 2011: a preoccupare, qua, oltretutto la forte variazione, pari al -17% in un anno, del valore complessivo dei bandi di gara per appalti pubblici indetti dalle amministrazioni, è soprattutto il crollo, pari al -36%, nel volume dei bandi di progettazione per future opere pubbliche.

«I numeri - ha commentato il presidente di Ance Toscana, Alberto Ricci - testimoniano l'estrema difficoltà che il settore attraversa, più grave rispetto allo stesso andamento del resto dell'economia nazionale». Per Ricci, prioritario si rivela l'allentamento dei vincoli del patto di stabilità interno, capace di dare un minimo di ossigeno al mondo dell'edilizia: «Anche le opere pubbliche finanziate dall'Ue - spiega - richiedono una quota parte di finanziamento proveniente dalle amministrazioni locali. Se non cambiamo il patto di stabilità interno, rafforzeremo sempre di più il record di primo finanziatore netto del Fondo sociale europeo».

